

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 330

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

CAIAZZA, VALIANTE, MARTINI MARIA ELETTA, AMATUCCI, SGARLATA

Presentata il 26 luglio 1963

Istituzione del tribunale civile e penale a Prato

ONOREVOLI COLLEGHI! — Per la terza volta, in tre successive legislature, la città di Prato richiede la istituzione di un tribunale civile e penale.

Nella legislatura 1953-58 sulla proposta di legge dell'onorevole Vedovato la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati riconosceva che i motivi invocati erano « tali da imporsi alla più attenta considerazione preferenziale nei confronti di altre città che chiedono la istituzione del tribunale » ma che l'esame doveva essere rimandato, per mancanza di tempo, alla successiva legislatura.

Nella legislatura 1958-63, la proposta di legge dell'attuale proponente e di altri, dopo essere stata approvata dalla V Commissione e dal Comitato ristretto della Commissione Giustizia della Camera, non poteva ugualmente procedere per mancanza di tempo.

Ancora una volta i proponenti presentano la richiesta, rendendosi interpreti di un diritto inequivocabile e rilevando la insostenibilità di un ulteriore disconoscimento di necessità nonché la opportunità di un atto di sia pur tardiva giustizia riparatrice a temperare l'amarezza delle popolazioni interessate.

* * *

1. — La città di Prato conta ormai 125.000 abitanti, dei quali 117.439 erano iscritti all'anagrafe al 30 aprile 1963. È la

trentesima in Italia per popolazione e la prima fra le città non capoluogo di provincia, è la terza della Toscana e la quarta dell'Italia centrale dopo Roma, Firenze e Livorno, avanti di Perugia, Ancona, Pisa nell'ordine. Il mandamento di Prato comprende i comuni di Calenzano, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio e Caiano, Vaiano e Vernio che avevano al censimento 1961 una popolazione complessiva di 42.986 anime; cosicché la popolazione presente nell'intero mandamento può calcolarsi in circa 170.000 abitanti. Al mandamento debbono aggiungersi i comuni di Agliana, Montale e Quarrata, oggi in provincia di Pistoia, ma gravitanti economicamente su Prato, tanto che questi comuni hanno provveduto a deliberare l'adesione ad una eventuale provincia di Prato.

La popolazione dei tre comuni assommava al censimento 1961 a 31.160 anime, perciò in totale gli abitanti negli undici comuni del comprensorio omogeneo pratese e che debbono essere compresi nella circoscrizione del tribunale che si richiede, sono circa 200.000.

2. — L'economia della zona è preminentemente industriale, per quanto ugualmente fioriscono le attività commerciali, artigiane e agricole.

Prato è la più importante città industriale della Toscana e, per quanto riguarda l'industria laniera, ha il primato nell'Italia centro-

meridionale, mentre per l'esportazione laniera ha il primato in Italia: il 75 per cento del totale italiano e la cifra di 85 miliardi di lire nel 1962. Prato è il più importante centro commerciale e produttore del mondo per la lana rigenerata. Mille aziende industriali sono attive a Prato per un totale di 40.000 lavoratori, per la maggior parte tessili. Prato è sede di una unione industriale autonoma dal resto della provincia di Firenze.

Nel commercio sono oltre 3.000 aziende iscritte ad una Unione commercianti pure autonoma dal resto dell'attuale provincia.

Gli artigiani sono 16.000, mentre i lavoratori dell'agricoltura sono circa 7.000.

Le Banche che operano in Prato sono dieci ed alcune con le loro agenzie di città. La Cassa di risparmio e depositi locali con 12 succursali amministra denaro per 30 miliardi di lire. Il gettito d'imposte dirette permanenti, le quali possono fornire un sicuro indice della potenzialità di una zona, è stato di oltre 4 miliardi di lire nel 1962, l'ufficio di Prato è quindi il 12° in Italia, per gettito, fra i 665 esistenti.

Altri dati significativi sono i seguenti:

Affari penali trattati dalla pretura di Prato nel quinquennio 1952-56: 23.200; nel quinquennio 1958-62: 62.923.

Movimento postale mensile dell'ufficio principale (escluse le succursali): 65.000 raccomandate, 18.000 telegrammi, 50.000 espressi, 1.000.000 pezzi ordinari, 95.000 pacchi e il movimento a denaro: 1 miliardo di lire.

Carri merci in arrivo nel 1962 n. 15.000, in partenza n. 7.000.

Auto circolanti 16.000. (Intere province ne hanno meno di 10.000).

Apparecchi telefonici 12.000 (uno ogni 10 abitanti). Il distretto di Prato è il terzo della Toscana per numero di apparecchi e il secondo per densità telefonica.

3. — Questa imponente attività moltiplica le vicende civili e penali per cui si rende indispensabile l'Amministrazione *in loco* della Giustizia. Già per oltre il 40 per cento incidono le cause riguardanti il territorio di Prato e che si discutono al tribunale di Fi-

renze, oberando quell'Ufficio giudiziario e scomodando le popolazioni pratesi. D'altra parte non si comprende perché essendovi 157 tribunali in Italia, non l'abbia Prato che è la 30ª città italiana per popolazione ed una delle prime per movimento economico. Né valida può ritenersi l'eccezione di una breve distanza che vi sarebbe fra Prato e Firenze poiché se soltanto di chilometri si parla allora esistono numerosi esempi di simili distanze fra tribunali, quali Monza e Milano, Pisa e Lucca, Pisa e Livorno, Forlì e Ravenna, Novara e Vercelli, Como e Varese, Chieti e Pescara, ecc.

Ma « distanza » significa chilometri per il numero degli spostamenti: 20 persone che percorrono venti chilometri « distano » quanto 10 che percorrono 40 chilometri. Così i 125.000 pratesi che sono a 20 chilometri da Firenze distano più dei 15.000 di Montepulciano (sede di tribunale) che sono a 65 chilometri da Siena, per quanto le ragioni che consigliamo la istituzione del tribunale di Prato sono ben altre che quelle della distanza.

Ripetuti appelli, ordini del giorno, richieste di ogni genere, sono stati rivolti nel tempo al Ministero di grazia e giustizia da parte di tutti i partiti politici locali, di tutte le autorità civili e religiose, da assemblee di avvocati e procuratori, da un apposito Comitato cittadino, dai sindaci dei comuni interessati e reiteratamente dal Consiglio comunale di Prato, che deliberò anche, fino dal 1957, l'assunzione delle spese di arredamento e affitto dell'istituendo tribunale. La questione, che si dibatte ormai da 10 anni anche sulla stampa, ha ricevuto interessamento da giuristi e magistrati di fama nazionale e internazionale, mantiene in un permanente stato di insoddisfazione le popolazioni interessate, così attive e così benemerite della bilancia commerciale italiana, conscie che più di un loro diritto, trattasi di un dovere dello Stato l'adeguamento dell'organizzazione giudiziaria nella zona.

In considerazione di tutto quanto sopra ci onoriamo presentare al Parlamento italiano questa proposta di legge per sollecitare un atto di giustizia.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

È istituita in Prato la sede del tribunale civile e penale con giurisdizione sulla circoscrizione territoriale dell'attuale mandamento della pretura di Prato e dei comuni di Agliana, Montale, Quarrata.

ART. 2.

Gli affari civili e penali pendenti davanti al tribunale di Firenze e al tribunale di Pistoia alla data di inizio di attività del tribunale di Prato — fatta eccezione per le cause civili già passate in decisione e per i procedimenti penali per i quali è stato dichiarato aperto il dibattito — se provenienti dal territorio compreso nella circoscrizione della pretura di Prato e dei comuni di Agliana, Montale e Quarrata, sono d'ufficio devoluti alla cognizione del tribunale di Prato.

ART. 3.

Il Governo della Repubblica è autorizzato a modificare le piante organiche già esistenti degli uffici giudiziari per procedere, senza aumento di posti, alla formazione della nuova pianta organica dell'istituendo tribunale di Prato.